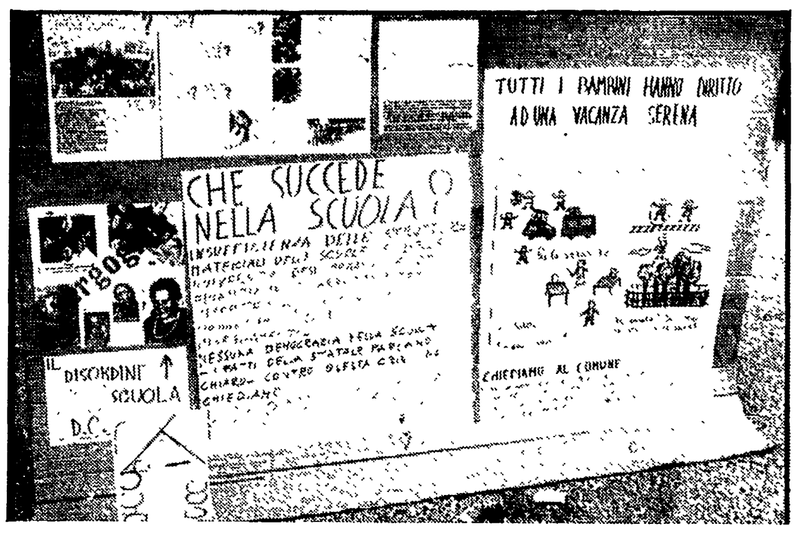
Una interessante iniziativa popolare per denunciare le carenze edilizie

MONTEVERDE: SOLO 27 SCUOLE PER OLTRE 200.000 ABITANTI

Due giornate di protesta contro i doppi turni e il pericolo dei tripli - Indicate una serie di misure concrete per affrontare la drammatica situazione - Da stamane nell'asilo-nido di Porto Fluviale è in funzione un consultorio medico



Alcuni dei pannelli (a sinistra) esposti a Monteverde per illustrare la situazione della scuola; a destra i bambini ospiti dell'asilo di Porto Fluviale

« Finora abbiamo avuto i doppi turni, ma se le cose procedono di questo passo alla riapertura delle scuole rischiamo di avere i tripli turni »: contro questa situazione le organizzazioni democratiche dei quartieri di Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo e Donna Olimpia hanno indetto lunedì e ieri due « giornate della scuola ». Con una serie di iniziative sono state documentate le drammatiche condizioni edilizie di una delle tante zone cresciute alla rinfusa, all'insegna degli interessi speculativi.

In questi giorni si sono registrate lunghe code dei genitori per iscrivere i propri figli, trovare un posto in un istituto pubblico è diventato quasi un privilegio. La radiografia scolastica della zona è stata illustrata nei tabelloni e nei pannelli esposti in piazza Rosolino Pilo. Per oltre 200 mila abitanti esistono solo 27 scuole pubbliche, mentre il doppio (55) sono gestite da privati. Per 18.405 ragazzi esistono 369 aule, ne mancano (se fosse applicata la circolare ministeriale che prescrive 25 alunni per classe) ben 1388. E intanto le aree destinate ad edifici scolastici vengono divorate dalla speculazione. Al posto di una scuola elementare (con 24 aule e palestre) in via del Casalotto è stata costruita una strada per valorizzare i terreni circostanti.

Nelle scuole materne solo il 10 per cento dei bambini della zona trova posto. Migliaia di famiglie sono così costrette a ripiegare sugli istituti privati e a pagare rette fino a 30 mila lire al mese. Tutte le scuole elementari (ad eccezione della « Crispi ») vanno avanti con i doppi turni, rendendo impossibile l'attuazione del tempo pieno. Per la quasi totalità delle scuole medie la prospettiva è di passare dai doppi ai tripli turni, mentre la « Bixio » rischia di ricorrere ai doppi turni.

« Non si può andare avanti in questo modo — ha detto una madre —. Il Comune deve intervenire almeno per provvedere alle mancanze più macroscopiche ». Con la mostra, con il comizio unitario in piazza Rosolino Pilo è stata richiamata l'attenzione sulle questioni più urgenti, suggerendo una serie di proposte immediate: 1) utilizzazione dei locali dell'istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia (viale di Villa Pamphili) per nidi e scuole materne; 2) affittare — o requisire secondo la legge 865 — locali per evitare i tripli turni nella scuola elementare « Franceschi » di Donna Olimpia e i doppi turni nella scuola media « Bixio » di largo Oriani e nel ginnasio-liceo « Manara » di via di Villa Pamphili; 3) rendere funzionanti, per l'inizio del prossimo anno scolastico, i due complessi in costruzione a piazzale Forlanini; 4) acquisire un'area dell'Istituto autonomo case popolari in via Oznan.

Queste richieste sono state sottoscritte da migliaia di persone durante le « due giornate » di protesta. La manifestazione di Monteverde ha riscosso un notevole successo perché è stata legata ai bisogni vivi e immediati della popolazione della zona. Il discorso poi non si è limitato alla denuncia della situazione. Ma oltre a indicare soluzioni positive (nell'assenza di una programmazione del Comune e della Provincia) sono state chiaramente individuate le responsabilità di chi ha lasciato sempre più deteriorare le istituzioni scolastiche pubbliche, a beneficio degli istituti privati di chi ha diretto finora la politica urbanistica della città, provocando uno sviluppo caotico e distorto.

La manifestazione si è conclusa ieri sera con un convegno al circolo culturale « 4 Venti 87 », cui hanno partecipato rappresentanti del PCI, del PSI e di altre organizzazioni democratiche, studenti, insegnanti e genitori

• • •

L'asilo nido di Porto Fluviale — ricavato da un vecchio casseggiato abbandonato grazie ad una iniziativa degli abitanti del quartiere — continua a funzionare regolarmente. Da stamane gli oltre 80 bambini iscritti alla scuola potranno cominciare ad usufruire di un ambulatorio consultorio nato all'interno dell'asilo, e del quale fanno parte tre medici e una psicologa volontaria. Certo, molte cose devono ancora essere fatte, e il Comune non può più disinteressarsene ed eludere il problema.

Una folta delegazione del comitato unitario, che occupa il fabbricato, si è incontrata l'altro ieri con l'assessore Pala, che ha dato assicurazione del « blocco » delle licenze edilizie sul terreno dove sorge l'asilo, in via Prati dei Papa. Durante l'incontro, svoltosi mentre era riunita la commissione speciale per il piano degli asili, la delegazione ha richiesto che nel piano stesso venga incluso un asilo per Porto Fluviale; il comitato unitario ha richiesto inoltre che vengano istituiti pullman gratuiti nella zona per il trasporto dei bambini a Villa Pamphili.

Agghiacciante tentativo di suicidio di una giovane madre ad Ostia

Si getta in mare con la figlioletta

Il drammatico episodio davanti allo stabilimento balneare « Tibidabo » — Francesca Russo, 31 anni, e la piccina, Monica, di 5 anni, sono state salvate da 4 bagnini — Entrambe in gravi condizioni al S. Eugenio — La donna, separata dal marito, si era allontanata dalla spiaggia con un pattino — La bimba intontita con i barbiturici

« Sono stanca di vivere... non voglio continuare questa vita e non voglio che Monica soffra come me... ». Dopo aver scritto queste poche righe, su tre fogli, chiusi dentro tre buste indirizzate ad alcune sue amiche, la donna ha lasciato la cabina dello stabilimento balneare e si è allontanata dalla riva su un pattino, con la figlioletta di cinque anni, Monica. Poco dopo l'hanno vista gettarsi in acqua, stringendo al petto la piccina — intontita dai barbiturici che la madre le aveva dato precedentemente — e scomparire ben presto tra i flutti. Con poche bracciate alcuni bagnini l'hanno raggiunta a nuoto e sono riusciti a ripescare i corpi inanimati della donna e della bambina, riportandoli immediatamente a riva. Ora tutte e due — Monica e la madre, Francesca Russo, di 31 anni — giacciono in gravi condizioni al S. Eugenio, dove sono state ridoverate in osservazione.

Il drammatico ed agghiacciante tentativo di suicidio è avvenuto verso le 20 di ieri sera ad Ostia, davanti allo stabilimento balneare « Tibidabo ». Francesca Russo era giunta ad Ostia, nella mattinata di ieri, con la figlioletta Monica, con la quale vive in un appartamento di via Valadier 52. La giovane donna è da tempo separata dal marito, Giuseppe.

La Russo ha preso in affitto una cabina allo stabilimento « Plinio » ed ha trascorso tutta la giornata come tutti i bagnanti che in questi giorni affollano Ostia. Più di una persona l'ha vista sulla spiaggia giocare con la bimba. Dopo aver mangiato, la donna è tornata a prendere il sole sulla spiaggia: nulla lasciava prevedere, nel suo atteggiamento, perfettamente normale, almeno all'apparenza, il terribile gesto che, evidentemente, già da parecchio covava nel suo animo.

Verso le 19, infine, Francesca Russo ha affittato un pattino con il quale ha lasciato la riva, portandosi dietro la piccola Monica. Nella cabina aveva lasciato le tre lettere chiuse, destinate ad altrettante amiche. La donna ha cominciato a remare, allontanandosi di parecchio dalla spiaggia, che ormai, data l'ora tarda, cominciava a vuotarsi. Perciò diverse persone, tra quelle che ancora si attardavano sulla riva, non hanno avuto difficoltà a notare il pattino con quella donna, sola con la ragazzina, che faceva avanti e indietro. E' passata così un'ora circa.

Verso le 20 la piccola imbarcazione si trovava dinanzi al « Tibidabo », non molto distante dal « Plinio ». Nel frattempo Francesca Russo, che ormai aveva preso la sua terribile decisione, aveva addormentato la figlioletta con i barbiturici. Poi la giovane madre si è gettata in acqua con la figlia: in un attimo i due corpi sono spariti sott'acqua. Ma la scena era stata seguita da quattro bagnini del « Tibidabo » che da un po' tenevano d'occhio, magari senza immaginare quello che stava per accadere. I quattro si sono tuffati e hanno raggiunto il punto in cui sia la donna che la piccina erano scomparse. Non c'è voluto molto a recuperare i loro corpi e a riportarli a riva. Quindi la disperata e affannosa corsa all'ospedale

Ha aperto il cancello ma la cabina non c'era

Bimbo di nove anni precipita nella tromba dell'ascensore

Guarirà in 40 giorni — E' accaduto in via della Scarperia

Ha chiamato l'ascensore dal quarto piano, ha aperto il cancelletto, ma invece della cabina ha trovato il vuoto. Poi un volo pauroso, più di 15 metri. Forse per un guasto all'impianto di sicurezza — che impedisce alla porta dell'ascensore di aprirsi se la cabina non è arrivata al piano — il piccolo Vincenzo Moccia è precipitato di sotto, con un grido terribile, che ha fatto accorrere tutti gli abitanti del palazzo di via Scarperia 57, al Portuense. Il bambino, 9 anni, è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale San Camillo, dove i medici gli hanno riscontrato diverse fratture in tutto il corpo: il ragazzino è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

Vincenzo Moccia, che abita in via Casilina 900, era andato ieri a trovare una sua zia, Carolina De Biasi che abita in via Scarperia. E' stato con lei tutto il pomeriggio, e, verso le 19,40, ha deciso di tornare a casa. Sulla porta i soliti saluti, poi Vincenzo ha chiamato l'ascensore, uno di quelli vecchio tipo, forse anche malandato. Ha fatto per entrare nella cabina, ma questa non c'era, non era arrivata. Un urlo agghiacciante, subito dopo il tonfo del corpo che era precipitato di sotto, per la tromba dell'ascensore. Sono accorsi tutti, la zia prima di tutti, e hanno avvertito il 113.

Si fermano per 2 ore i metalmeccanici della zona Tiburtina

Fiorentini: sciopero e manifestazione

Alle ore 11 appuntamento davanti alla fabbrica — Braccianti: proclamate due settimane di sciopero articolato a partire da oggi nella zona Nord — Licenziamenti per rappresaglia nelle aziende agricole Santi e Pallavicini — Bloccate oggi le cave di travertino a Villalba — Riassunto il sindacalista all'hotel Sporting Ritz

Una manifestazione a Roma di braccianti di Maccarese

Con uno sciopero di due ore, eppoi una manifestazione davanti alla Fiorentini, i lavoratori metalmeccanici della zona Tiburtina rispondono oggi alle provocazioni del presidente dell'Unione industriali, che ha sospeso 70 dipendenti tra cui gli attivisti sindacali, come chiaro gesto di intimidazione e di rappresaglia in vista dei rinnovi contrattuali. L'astensione dal lavoro avrà luogo in tutte le fabbriche della zona, due ore prima dell'inizio dell'intervallo per il pasto, alle 11 i lavoratori si riuniranno davanti alla azienda di Fiorentini sulla Tiburtina per manifestare pubblicamente la loro protesta.

Sciopero e manifestazione sono stati decisi dal consiglio di zona dei metalmeccanici al termine di un'assemblea straordinaria, cosciente del significato più generale che assume l'iniziativa repressiva di Fiorentini.

BRACCIANTI — I braccianti della zona Nord della provincia (Cassia-Braccianese) hanno deciso di proclamare due settimane di lotta a partire da oggi e fino al 22 luglio. La decisione è stata presa nel corso dell'attivo unitario svoltosi presso la sede della lega dei braccianti di Prima Porta e si svolgerà attorno ad una precisa piattaforma di zona che prevede: il recepimento dell'accordo nazionale raggiunto con le organizzazioni contadine presso il Ministero del Lavoro il 6 aprile scorso, la costituzione della commissione zonale prevista dal contratto del 1970, che dovrebbe esaminare i piani culturali delle aziende della zona al fine di garantire la massima occupazione; prevede inoltre di fissare il fitto medio zonale in applicazione del contratto provinciale a lire 30.000 mensili per i salariati abitanti fuori azienda e, infine, la gratuità del trasporto a scuola dei figli dei lavoratori.

L'iniziativa di lotta, mentre lascia ai delegati largo spazio per stabilire le modalità di articolazione per ogni singola azienda, prevede 48 ore di sciopero generale per tutta la zona, le prime 24 si svolgeranno domani; nel corso dell'astensione dal lavoro si svolgerà un incontro con i coltivatori diretti della zona e le rispettive organizzazioni al fine di elaborare piattaforme comuni di lotta e iniziative nei confronti del comune.

Intanto, gravi provvedimenti repressivi sono stati messi in atto dagli agrari: nell'azienda Pallabicini, i cui lavoratori sono in lotta da tre settimane, è stato licenziato per rappresaglia un rappresentante sindacale, un altro licenziamento si è avuto nell'azienda Santi durante lo sciopero. Ieri hanno scioperato i lavoratori della tenuta Cacciarella.

TRAVERTINO — Scendono oggi in sciopero per l'intera giornata i duemila lavoratori delle cave di travertino della zona di Villalba; è la prima risposta alla intransigenza mostrata dai padroni sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nel corso dello sciopero gli operai manifesteranno a Villalba.

EDILI — Gli operai dell'impresa « Remo Schiavetti » che ha in appalto la manutenzione del palazzo della presidenza della Repubblica, al Quirinale, a Montecitorio e a palazzo Madama sono in sciopero per rivendicare l'applicazione del contratto di lavoro, delle leggi sociali, i versamenti della cassa edile e per impedire il licenziamento ingiustificato di un tecnico. L'impresa è stata denunciata dai sindacati presso le pubbliche autorità.

Nella camera del lavoro di Velletri si sono riuniti unitariamente i sindacati edili CGIL, CISL e UIL per esaminare il continuo aggravarsi dell'occupazione per la paralisi nell'attività edilizia. E' stato chiesto un urgente incontro con il sindaco per conoscere quanto è stato finora realizzato dall'amministrazione comunale perchè vengano trasformati in cantieri gli stanziamenti per le opere pubbliche.

AEROSTATICA — I sindacati provinciali hanno chiesto un urgente incontro al ministro della Difesa per risolvere la grave situazione dell'Aerostatica, la fabbrica di paracadute occupata da 16 mesi dalle lavoratrici.

SPORTING CLUB — Il rappresentante sindacale licenziato dall'hotel Sporting Ritz ai Parioli, durante l'agitazione dei lavoratori è stato riassunto in seguito ad un accordo intervenuto lunedì scorso tra le parti. L'accordo prevede la ripresa dei colloqui oggi alle 12 per firmare l'accordo aziendale richiesto dai dipendenti.

Mancano i progetti per gli svincoli

Inutile per tre anni il ponte del metrò?

In Comune se ne sono dimenticati

Non ci si meraviglia più ormai, se la « talpa » fa crollare i palazzi, o se cammina a un ritmo da « lumaca »; nulla può più sorprendere riguardo a tutto ciò che si riferisce al metrò. Neppure l'episodio, ultimo in ordine di tempo, che si riferisce al ponte in costruzione tra ponte Matteotti e ponte Risorgimento. Sembra, infatti, che questo ponte, che sarà terminato per la fine di agosto dalla società « Metroroma », appaltatrice del tronco Termini-Prati, rimarrà inutilizzato per almeno 3 anni, il tempo necessario a costruire le strade di accesso e di svincolo, che ci si è « dimenticati » di progettare. Un altro esempio, insomma, dell'incipiente e disinvolto modo di amministrare in Campidoglio.

• • •

La ripartizione Traffico al Comune di Roma ha reso noti i seguenti provvedimenti tesi a limitare l'accesso delle auto nella zona riservata ai pedoni compresa tra piazza di Spagna e il Corso: via delle Carrozze, divieto di transito in entrambi i sensi di marcia nel tratto compreso tra via de' Fiori e piazza di Spagna; via Mario de' Fiori, sensi unici di marcia nel tratto e direzione da via delle Carrozze a via della Croce e nel tratto e direzione da via delle Carrozze a via dei Condotti, divieto di transito nei due sensi di marcia nel tratto compreso tra via della Mercede e via della Vite; via Bocca di Leone, divieto di transito nei due sensi di marcia nel tratto compreso tra via delle Carrozze e via dei Condotti.

Inoltre, i sottoindicati accessi sono sbarrati in modo tale da non consentire il transito dei veicoli: via delle Carrozze, imbocco da piazza di Spagna, via Bocca di Leone, imbocco da via dei Condotti; via Mario de' Fiori, imbocco da via della Mercede; via della Vite, imbocco da via del Corso; via Frattina, imbocco da via di Propaganda; via Borgognona, imbocchi da piazza di Spagna e da via del Corso.

Vi hanno aderito PCI, PSI, PSIUP e PSDI

Manifestazione antifascista domani a piazza Risorgimento

Denuncia alla polizia per gli atti di vandalismo compiuti dagli squadristi all'Appio Nuovo

Si svolgerà domani in piazza Risorgimento una manifestazione popolare e antifascista per protestare contro il criminale attentato fascista di una settimana fa alla sezione comunista di Borgo Prati. Come si ricorderà, durante la notte, i fascisti lanciarono ordigni incendiari contro la sezione che subì notevoli danni.

La manifestazione inizierà alle 19 e ad essa hanno già dato la loro adesione oltre al PCI, il PSI, il PSIUP e il PSDI.

La sezione comunista di Appio Nuovo ha intanto presentato denuncia contro i teppisti che da alcuni giorni, grazie anche alla tolleranza della polizia, mettono in atto gravi atti di provocazione e di vandalismo contro le sedi comuniste, socialiste e del comitato di quartiere. Nella denuncia si chiede la individuazione dei responsabili.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Civitavecchia, ore 18 (Ranalli); Portuense Casetta Mattei, ore 19,30 (M. Mancini); Appio Latino, ore 19,30 (Gerindi); Alberone, ore 17,30, cellula Poligrafico G. Capponi (Fredduzzi); Pomezia, ore 18 (Colasanti); Macao Statali, ore 17,30, cellule finanziarie, zecca, catasto.

COMIZI — Eur Decima, ore 18,30 (S. Rossi).

C.D. — Moricone, ore 20 (Micucci); Tor de' Schiavi, ore 20 (Granone); Montespaccato, ore 19 (A. Molinari); Ottavia, ore 19,30; Romanina, ore 20 (Ippolliti); Tor de' Cenci, ore 19; Maccarese, ore 20, CCDD di Maccarese e Fiumicino (Vitale); Tuscolano, ore 19 (Fredduzzi).

ZONE — Zona Nord, ore 20, a Trionfale, commissione urbanistica allargata ai segretari di sezione delle borgate (Borgna-Caputo); Torre Nova, ore 19,30, segretari di sezione di: Torre Nova, Borgata Andrè, Torre Maura, Torbellamonaca, Villaggio Breda (Galvano); Frascati, ore 18,30, commissione culturale; Frascati, ore 19, comitato cittadino (Besi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Comitato Direttivo, ore 21, in Federazione (G. Berlinguer, G. Giannantoni).

● Le responsabili femminili di zona della città sono convocate in Federazione oggi alle ore 17 (Buffa, Ciuffini, D'Arcangeli, Prisco).

● Oggi alle ore 16,30, riunione in Federazione dei sindaci, vicesindaci e amministratori comunisti (M. Quattrucci).

● Tutte le sezioni che non hanno ancora ritirato i volantini sul governo Andreotti devono passare nei centri zona per ritirarli.

● L'assemblea dei probiviri delle sezioni della città è convocata in Federazione oggi alle ore 18,30. Parteciperà il compagno Franco Raparelli.

FGCR — Ladispoli, ore 20,30, assemblea organizzativa (Rinaldi, Iacchia); Torbellamonaca, ore 19, assemblea organizzativa (Iannilli); Testaccio, ore 19,30, corso ideologico (Di Meo).

Attivo Zona Sud

Domani alle ore 18,30, si svolgerà a Torpignattara un attivo della Zona Sud sul tema: « Analisi della situazione politica attuale, iniziative da prendere in merito al Festival Nazionale dell'Unità e rafforzamento della "Leva Gramsci" ». Parteciperà il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione.

Concluse le indagini dei CC sulla tragedia nella villa della Braccianese

Due denunce per il giovane ucciso dal colpo di pistola

Il magistrato e gli investigatori convinti: è stata una disgrazia — Anton Franco Palombi accusato di omicidio colposo; la padrona di casa di detenzione di armi — L'imprudenza alla base della morte di Agostino Congedo

Non c'era proprio nulla di misterioso nella tragedia della villa sulla Braccianese, nella tragica fine del giovane ucciso da un colpo di pistola al cuore. E' stata una disgrazia e adesso il colpevole — Antonio Franco Palombi, 21 anni — è stato denunciato, ma a piede libero, per omicidio colposo; con lui dovrà comparire davanti ad un Tribunale la padrona di casa, signora Ada Valente, accusata a piede libero per detenzione d'arma da fuoco e per omessa custodia di armi. Le due denunce sono state firmate ieri mattina dal magistrato che ha seguito la tragedia e le indagini dei carabinieri sin dal primo momento; e in questo modo è stata cancellata anche l'ipotesi che i giovani amici stessero partecipando a quel pericolosissimo « gioco » che si chiama « roulette russa ».

Le indagini sono andate per le lunghe per cui qualcuno ha pensato che ci fossero dei lati oscuri nella tragedia, che si potessero ipotizzare gravi responsabilità. Invece la realtà era un'altra: si trattava di una disgrazia, una delle tante, comunque, che avvengono per l'imprudenza e l'imprevidenza di coloro che tengono armi in casa o le maneggiano come se fossero giocattoli innocenti.

Gli avvisi di procedimento firmati dal pretore

Bracciano: 6 sotto inchiesta per l'inquinamento del lago

Alcuni amministratori comunali e un medico condotto sono stati posti sotto accusa dal pretore di Bracciano, dottor Pesce, per una serie di accuse che vanno dall'omissione di atti d'ufficio al danneggiamento aggravato, alla violazione della legge sulla pesca. Ai personaggi in questione — sei, complessivamente — è stato notificato un avviso di procedimento. Essi sono: Giovanni Triveri, Edmondo Simonetti, Nicola Viti, Franco Ballarini, Mario Maffezzoni e Giovanni Zanchi. Si sono alternati alla direzione dei comuni che si affacciano sul lago dal 1965 ad oggi.

Il magistrato ha deciso di iniziare l'inchiesta in seguito ad alcune denunce pervenute al suo ufficio da parte di privati cittadini; ha naturalmente portato avanti i primi accertamenti, servendosi anche della collaborazione dei carabinieri, e adesso ha deciso l'invio degli avvisi di procedimento.

Lunedì prossimo il magistrato affiderà ai periti d'ufficio, professori Tommaso Martelli, Alberto Martini, Ciriaco Mazzi, l'incarico di prelevare campioni d'acqua dal lago e di analizzarli. L'indagine, che dunque riguarderà anche lo stato di inquinamento del lago di Bracciano, dovrà concludersi entro due mesi.

Presentazione degli « Scritti scelti » di Ceausescu

La raccolta di « Scritti scelti » di Nicolae Ceaucescu, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica Socialista di Romania, sarà presentata oggi alle ore 11, nella sede dell'ambasciata romena, in via Nicolò Tartaglia, 36. Il libro, uscito per le « Edizioni del Calendario », sarà presentato dal professor Carlo Salinari, ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università di Milano.

Un giovane già identificato

Sorpreso a rubare spara alla vittima

Per fortuna l'ha ferita di striscio - Rapinati in casa padre e figlio, proprietari delle ferrovie calabro-lucane

Sorpreso a rubare ha estratto una pistola ed ha sparato contro la vittima che lo aveva riconosciuto. Per fortuna, ha ferito soltanto di striscio la vittima, che è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Poi è fuggito: adesso la polizia, che ne conosce nome e cognome, lo sta cercando.

Tutto è accaduto l'altra notte in un appartamento di via Pericle Pozzilli 5, a Bagni di Tivoli. La padrona di casa — Federica Teddi, che ha 69 anni e vive sola — è stata svegliata da alcuni rumori e si è vista davanti un giovanotto che stava frugando negli armadi. Costui aveva il volto nascosto da una calza di nylon ma la donna lo ha riconosciuto ugualmente. E, per questo motivo, ha rischiato la vita.

Il ladro ha infatti estratto una pistola calibro 22 che teneva in tasca ed ha sparato, sembra tre volte: una pallottola è finita fuori bersaglio, due hanno colpito di striscio al petto e ad un braccio la Teddi, che è svenuta. Il giovanotto — identificato per Luigi T. — ha arraffato subito dopo alcuni oggetti ed è fuggito. Non lo hanno ancora ritrovato, anche perchè la rapinata ha tardato a presentare la denuncia. Ha bussato, infatti, alla porta della caserma dei carabinieri solo a mattina fatta; non era ancora andato nemmeno a farsi medicare e sono stati i militari ad accompagnarla all'ospedale di Tivoli. Qui la Teddi è stata giudicata guaribile in un mese.

Il proprietario delle ferrovie calabro-lucane e il figlio sono stati rapinati l'altra notte nell'interno della loro villa, ai Parioli, da un giovanotto che è fuggito con un bottino magro. E' accaduto verso l'1,30: i due — Oscar e Enrico Pasquini, rispettivamente di 57 e 24 anni — stavano parcheggiando la loro auto nel garage della villa, in via Barnaba Oriani 38, quando, da un cespuglio, è sbucato un giovanotto — 20-22 anni — che ha estratto una pistola e ha intimato loro di consegnare i quattrini, a scanso di guai. I Pasquini hanno obbedito ed hanno consegnato 110 mila lire: il rapinatore si è accontentato ed è fuggito a bordo di una « Alfa » che aveva parcheggiato davanti alla villa.

Civitavecchia: espulsi dalla DC i tre consiglieri della sinistra

Sono stati espulsi dal loro partito i tre democristiani — Luigi Lippi, Roberto Tamagnini e Edoardo Toti —, che, il mese scorso, a Civitavecchia, entrarono a far parte di una giunta composta da socialisti e comunisti.

I tre esponenti della « sinistra di base » avevano pubblicamente denunciato le manovre della destra andreottiana rivolte contro gli interessi della città e del suo porto, sottolineando l'esigenza di dar vita ad un'amministrazione formata da tutte le forze autenticamente popolari e antifasciste.